SEGNO DI UNITÀ

Periodico di informazione della Comunità di
SANTA MARIA DELLA PACE
Redazione in Ufficio Parrocchiale
Via Varrone, 14 - tel. 041.615333 -parr.smpace@gmail.com
MESTRE - BISSUOLA (VE)
Anno XXXVI- n. 15 - 7 gennaio 2024

Umiltà

L'odierna festa del battesimo del Signore conclude il tempo del Natale e ci invita a pensare al nostro battesimo. Gesù ha voluto ricevere il battesimo predicato e amministrato da Giovanni Battista nel Giordano. Si trattava di un battesimo di penitenza: quanti vi si accostavano esprimevano il desiderio di essere purificati dai peccati e, con l'aiuto di Dio, si impegnavano a iniziare una nuova vita.
Comprendiamo allora la grande umiltà di Gesù, Colui che non aveva peccato, nel mettersi in fila con i penitenti, mescolato fra loro per essere battezzato nelle acque del fiume. Quanta umiltà ha Gesù! E così facendo, Egli ha manifestato ciò che abbiamo celebrato nel Natale: la disponibilità di Gesù a immergersi nel fiume dell'umanità, a prendere su di sé le mancanze e le debolezze degli uomini, a condividere il loro desiderio di liberazione e di superamento di tutto ciò che allontana da Dio e rende estranei ai fratelli. Come a Betlemme, anche lungo le rive del Giordano Dio mantiene la promessa di farsi carico della sorte dell'essere umano, e Gesù ne è il Segno tangibile e definitivo. Lui si è fatto carico di tutti noi, si fa carico di tutti noi, nella vita, nei giorni.
l Vangelo di oggi sottolinea che Gesù, «uscendo dall'acqua, vide squarciarsi i cieli e lo Spirito discendere verso di lui come una colomba». Lo Spirito Santo, che aveva operato fin dall'inizio della creazione e aveva guidato Mosè e il popolo nel deserto, ora scende in pienezza su Gesù per dargli la forza di compiere la sua missione nel mondo. È lo Spirito l'artefice del battesimo di Gesù e anche del nostro battesimo. Lui ci apre gli occhi del cuore alla verità, a tutta la verità.

papa Francesco – dall'Angelus di domenica 7 gennaio 2018

IL MESSAGGIO
DI PAPA FRANCESCO
per la Giornata Mondiale
della Pace

FESTA DEL BATTESIMO DI GESÙ

«In quei giorni Gesù venne da Nazaret di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni.» (Mc 1,9)

«Il Battesimo di Gesù inaugura la sua missione. Allo stesso modo, il nostro Battesimo inaugura la nostra missione di servire Dio e gli altri. Parlando a un'udienza generale a Roma, Papa Francesco ha detto: "Vorrei chiedere a ciascuno di voi qui, e potete rispondere nel vostro cuore: quanti di voi ricordano la data del proprio battesimo?" Ha detto che dovremmo scoprire la data del nostro battesimo e celebrarla ogni anno, invece di limitarci al compleanno. Questo ci aiuterebbe a ricordare quanto sia importante il nostro battesimo e la missione cristiana che abbiamo intrapreso».

dal sito Christian Art

LE LETTURE DI OGGI
Isaia 55,1-11; Salmo: Isaia 12: Prima lettera di Giovanni 5,1-9; Marco 1,7-11

PENSIERI SPARSI
di don Mauro

CHIARA E ANDREA

Durante le giornate in montagna appena trascorse, insieme agli animatori abbiamo proposto ai ragazzi di fissare l'attenzione su alcuni momenti della messa innanzitutto celebrandola insieme in casa.
La prima sera mentre eravamo arrivati alla liturgia della parola Chiara mamma di Andrea nato da pochi mesi, ha raccolto il pianto del figlio e ha iniziato ad allattarlo: una madre che nutre il suo piccolo è un'immagine molto efficace che ho richiamato ai ragazzi per dire quello che Dio fa nella nostra vita e specialmente nel momento dell'Eucaristia domenicale.
Ma il Signore se ha scelto questo mezzo, il cibo, per farci dono di sé in modo vitale, come il latte materno, voleva forse farci dono di qualcosa di poco importante o trascurabile?
Penso proprio che il pane eucaristico "parli" di qualcosa di fondamentale e insostituibile.

FRESCHEZZA

Le giornate in montagna con i ragazzi come sempre sono un dono eccezionale.
Stando in loro compagnia e chiacchierando con loro, condividendo il cammino o la tavola, giocando e divertendosi insieme colgo la freschezza e la gioia che li caratterizza; certo quello della montagna è un clima particolare, non ci sono le incombenze scolastiche e i ragazzi si dimostrano molto disponibili alle proposte che facciamo loro; insomma molte delle intemperanze tipiche degli adolescenti qui le schiviamo.
Sono grato di questi giorni con loro e non smetterò mai di ringraziare il Signore per quanti rendono possibili queste esperienze: gli animatori e i cuochi in primis. Ma anche vanno ringraziate le famiglie che decidono di far vivere ai figli queste esperienze fidandosi della proposta della parrocchia.

CAMPANE

Durante i giorni del Natale abbiamo suonato alla sera alle 18.00 alcune melodie dai diffusori delle campane. Erano le melodie di quattro canti tradizionali natalizi.
La risposta del vicinato è stata positiva al 100%. In molti mi hanno fermato per strada o hanno telefonato per dirmi la loro gioia nel sentire diffondersi per la strada le note di canti che toccano il cuore!
Sembra che nessuno si sia seccato, meno male! Le campane (anche se finte) richiamano alla presenza di Dio e al valore del tempo che scorre, tempo prezioso e dono di Dio. Personalmente vivendo a stretto contatto con questo suono sono molto aiutato a considerare il tempo come un dono per cui ringraziare e per il quale essere responsabili.

PREPARAZIONE AL MATRIMONIO CRISTIANO

Inizia questa settimana il **ciclo di otto incontri** in preparazione al matrimonio cristiano.
L'appuntamento è per **venerdì 12 gennaio alle ore 21.00 presso la parrocchia di san Giuseppe (viale San Marco).**
Il corso è proposto alle coppie di fidanzati delle parrocchie della collaborazione pastorale che comprendele le comunità di Santa Maria della Pace, Corpus Domini, San Giuseppe e San Marco..
Le coppie interessate sono invitate a rivolgersi a don Mauro per conoscere i dettagli del progetto che ha lo scopo di accompagnare i fidanzati alla scelta del matrimonio cristiano approfondendone il significato e la ricchezza che esso ha per la vita di una coppia.

GLI OPEN DAY

Ai genitori impegnati nella scelta della Scuola Materna per l'anno scolastico 2024-2025 ricordiamo che **martedì 9 gennaio alle ore 17.00,** la scuola per l'infanza "Madonna della Pace" offre l'opportunità, con il terzo "Open day" di visitare la struttura e conoscere il corpo insegnante che illustrerà il programma pedagogico e le iniziative che scandiranno l'anno scolastico.

LUTTI

Ci hanno lasciato

LILIANA ALBERTI di via Virgilio
SERGIO BOSCOLO di via Grassi
TERESA OIAN ved Vanin di via Bissuola

Un pensiero solidale ai famigliari e una preghiera accompagni i fratelli defunti.

RIPRENDE LA CATECHESI
martedì 9 gennaio

Alle ore 15.30 in patronato, sala Papa Luciani. la catechesi riguarderà la vita di un santo in particolare.

Alle ore 19.00 catechesi per gli adulti in chiesa, condotta da don Mauro, avente per tema "I giorni per la vita vera".

VOCAZIONI

Venerdì 12 gennaio, alle ore 17.30 incontro di preghiera con adorazione del Santissimo per invocare lo Sito Santo perché susciti vocazioni sacerdotali e di speciale consacrazione e per la pace nel mondo, nella comunità e nella famiglia.

LA MESSA DEL GIOVEDÌ

La s. messa feriale delle 18.30 di giovedì 11 gennaio non avrà luogo nella nostra chiesa. I fedeli sono invitati a partecipare all'Eeucaristia della Collaborazione Pastorale Quadrifoglio che **sarà celebrata nella chiesa del "Corpus Domini"** nel Quartiere Pertini.

57^ Giornata mondiale della pace
1° gennaio 2024
MESSAGGIO DI SUA SANTITÀ FRANCESCO

Segno di Unità propone la lettura di alcuni passi del messaggio di papa Francesco per la Giornata mondiale della Pace giunta lla 57^ edizione. Questa Giornata fu istitutita da san Paolo VI l'8 dicembre 1968 e la prima si celebrò il 1° gennaio 1969. Sotto questa spinta anche l'ONU istituì nel 1981 analoga giornata e dal 2001 le celebrazioni "laiche" per la pace sono state fissate per il giorno 21 settembre di ogni anno.

L'estratto viene pubblicato in due puntate per ovvie ragioni di spazio ma anche per dare modo ai lettori di leggerne i contenuti con la dovuta attenzione e coglierne i motivi di riflessione.
Buona lettura.

Intelligenza artificiale e pace

All'inizio del nuovo anno, tempo di grazia che il Signore dona a ciascuno di noi, vorrei rivolgermi al Popolo di Dio, alle nazioni, ai Capi di Stato e di Governo, ai Rappresentanti delle diverse religioni e della società civile, a tutti gli uomini e le donne del nostro tempo per porgere i miei auguri di pace.

1. Il progresso della scienza e della tecnologia come via verso la pace

La Sacra Scrittura attesta che Dio ha donato agli uomini il suo Spirito affinché abbiano «saggezza, intelligenza e scienza in ogni genere di lavoro» (Es 35,31). L'intelligenza è espressione della dignità donataci dal Creatore, che ci ha fatti a sua immagine e somiglianza (cfr Gen 1,26) e ci ha messo in grado di rispondere al suo amore attraverso la libertà e la conoscenza. La scienza e la tecnologia manifestano in modo particolare tale qualità fondamentalmente relazionale dell'intelligenza umana: sono prodotti straordinari del suo potenziale creativo.

Nella Costituzione Pastorale Gaudium et spes, il Concilio Vaticano II ha ribadito questa verità, dichiarando che «col suo lavoro e col suo ingegno l'uomo ha cercato sempre di sviluppare la propria vita». Quando gli esseri umani, «con l'aiuto della tecnica», si sforzano affinchè la terra «diventi una dimora degna di tutta la famiglia umana», agiscono secondo il disegno di Dio e cooperano con la sua volontà di portare a compimento la creazione e di diffondere la pace tra i popoli. Anche il progresso della scienza e della tecnica, nella misura in cui contribuisce a un migliore ordine della società umana, ad accrescere la libertà e la comunione fraterna, porta dunque al miglioramento dell'uomo e alla trasformazione del mondo.

Giustamente ci rallegriamo e siamo riconoscenti per le straordinarie conquiste della scienza e della tecnologia, grazie alle quali si è posto rimedio a innumerevoli mali che affliggevano la vita umana e causavano grandi sofferenze. Allo stesso tempo, i progressi tecnico-scientifici, rendendo possibile l'esercizio di un controllo finora inedito sulla realtà, stanno mettendo nelle mani dell'uomo una vasta gamma di possibilità, alcune delle quali possono rappresentare un rischio per la sopravvivenza e un pericolo per la casa comune.

I notevoli progressi delle nuove tecnologie dell'informazione, specialmente nella sfera digitale, presentano dunque entusiasmanti opportunità e gravi rischi, con serie implicazioni per il perseguimento della giustizia e dell'armonia tra i popoli. È pertanto necessario porsi alcune domande urgenti. Quali saranno le conseguenze, a medio e a lungo termine, delle nuove tecnologie digitali? E quale impatto avranno sulla vita degli individui e della società, sulla stabilità internazionale e sulla pace?

2. Il futuro dell'intelligenza artificiale tra promesse e rischi

I progressi dell'informatica e lo sviluppo delle tecnologie digitali negli ultimi decenni hanno già iniziato a produrre profonde trasformazioni nella società globale e nelle sue dinamiche. I nuovi strumenti digitali stanno cambiando il volto delle comunicazioni, della pubblica amministrazione, dell'istruzione, dei consumi, delle interazioni personali e di innumerevoli altri aspetti della vita quotidiana.

Inoltre, le tecnologie che impiegano una molteplicità di algoritmi possono estrarre, dalle tracce digitali lasciate su internet, dati che consentono di controllare le abitudini mentali e relazionali delle persone a fini commerciali o politici, spesso a loro insaputa, limitandone il consapevole esercizio della libertà di scelta. Infatti, in uno spazio come il web, caratterizzato da un sovraccarico di informazioni, possono strutturare il flusso di dati secondo criteri di selezione non sempre percepiti dall'utente.

Dobbiamo ricordare che la ricerca scientifica e le innovazioni tecnologiche non sono disincarnate dalla realtà e «neutrali», ma soggette alle influenze culturali. In quanto attività pienamente umane, le direzioni che prendono riflettono scelte condizionate dai valori personali, sociali e culturali di ogni epoca. Dicasi lo stesso per i risultati che conseguono: essi, proprio in quanto frutto di approcci specificamente umani al mondo circostante, hanno sempre una dimensione etica, strettamente legata alle decisioni di chi progetta la sperimentazione e indirizza la produzione verso particolari obiettivi.

Questo vale anche per le forme di intelligenza artificiale. Di essa, ad oggi, non esiste una definizione univoca nel mondo della scienza e della tecnologia. Il termine stesso, ormai entrato nel linguaggio comune, abbraccia una varietà di scienze, teorie e tecniche volte a far sì che le macchine riproducano o imitino, nel loro funzionamento, le capacità cognitive degli esseri umani.

Parlare al plurale di "forme di intelligenza" può aiutare a sottolineare soprattutto il divario incolmabile che esiste tra questi sistemi, per quanto sorprendenti e potenti, e la persona umana: essi sono, in ultima analisi, "frammentari", nel senso che possono solo imitare o riprodurre alcune funzioni dell'intelligenza umana. L'uso del plurale evidenzia inoltre che questi dispositivi, molto diversi tra loro, vanno sempre considerati come "sistemi socio-tecnici". Infatti il loro impatto, al di là della tecnologia di base, dipende non solo dalla progettazione, ma anche dagli obiettivi e dagli interessi di chi li possiede e di chi li sviluppa, nonché dalle situazioni in cui vengono impiegati.

(segue a pagina quattro)

L'intelligenza artificiale, quindi, deve essere intesa come una galassia di realtà diverse e non possiamo presumere a priori che il suo sviluppo apporti un contributo benefico al futuro dell'umanità e alla pace tra i popoli. Tale risultato positivo sarà possibile solo se ci dimostreremo capaci di agire in modo responsabile e di rispettare valori umani fondamentali come «l'inclusione, la trasparenza, la sicurezza, l'equità, la riservatezza e l'affidabilità».
(continua)

CATECHISTI

Il prossimo incontro è fissato per **lunedì 15 gennaio alle 20.45,** in patronato.

RICORDARE ANNA

Quando in parrocchia fece il suo ingresso don Liviano, noi, da poco approdati in Bissuola, eravamo ancora un po' girovaghi: per le celebrazioni eravamo orientati verso Carpenedo, che però cominciava ad essere un po' lontanuccio, rispetto via Baglioni, dove abitavamo prima. Mauro aveva già coltivato là amicizie e ferquentava attività, ma noi non avevamo ancora attecchito radici.
Così cominciammo a frequentare Santa Maria della Pace e a conoscere persone e famiglie. Arnese, Dalla Valle, Bullo, tanti altri e i Petrella, con la loro numerosa famiglia.
Annamaria e Francesco, furono forse le prime persone con cui avemmo un contatto dialettico, un confronto. Anna andò subito oltre l'educato buongiorno; con il suo carattere e la parlata del sud, cercò di stabilire un rapporto. Dapprima l'oggetto di conversazione fu la quotidianità, i figli, il lavoro, la casa, poi entrò in campo la fede, il tema vero e fondante di un'amicizia che stava nascendo.
Indubbiamente noi veneti siamo un po' chiusi, e più vai a nord (vedi Friuli?) maggiormente ti scontri con quella diffidenza dalla quale subentra la gelosia dei sentimenti. Anna ti spiazzava, entrava con delicatezza nella tua sfera privata con gli strumenti più semplici. Una malattia, un'avversità, un lutto e Anna mostrava di esserti vicina con un dolce fatto in casa, un piatto tipico della sua terra, con una telefonata senza tanti discorsi: ciao, come state, prego per voi punto.
E capivi che non ci poteva essere un secondo fine, chi vuoi corrompere con una torta, dietro quei gesti c'era un cuore grande. "Guarda che sono qui, che non siete soli, le sofferenze, al pari delle gioie, ci appartengono, le mie come le tue". Non tutti entravano in sintonia con questo modo di rapportarsi di Anna, qui entrava in gioco l'originaria differenza di latitudine, un diverso sentire le cose.
Ma non era soltanto una questione di appartenenza ad una diversa provenienza "geografica": Anna in quei gesti, ci metteva la Fede, l'amore per il prossimo, per cui tutto diventava possibile se alla base c'era lo sforzo di essere come Cristo, amorevole.
Sotto la spinta di don Liviano, ci trovammo a collaborare con lui nella preparazione dei fidanzati al matrimonio. Coinvolse altre coppie, tra cui Anna e Francesco. Saltando i meccanismi che caratterizzavano gli incontri, ogni coppia aveva il compito di presentare, di volta in volta un argomento del programma.
È utile sapere che di fronte avevamo un gruppo nutrito di persone il cui rapporto con la fede, la religione e l'idea di Dio si era conclusa almeno quindici anni prima.
Mi sembra che Anna e Franco, una sera, dovessero parlare della paternità e maternità responsabile. Un tema scivoloso, perché comportava anche l'introduzione all'ambito della limitazione delle nascite. Anna e Franco ne avevano cinque, di figli, detto per inciso.
Spiazzando noi e don Liviano per primi, parlarono della Paternità di Dio, il Padre e la Madre.
Caso unico in tanti anni di incontri con i fidanzati, al termine del loro discorso, scoppiò spontaneo un applauso. Avevano saputo toccare dei nervi scoperti che nessuna dotta esposizione avrebbe saputo sfiorare.
Qualcuno ha detto che Anna non poteva stare lontana a lungo dal suo sposo e ha fatto la sua scelta, di ricongiungersi con lui. E sì, anche col Padre.
Ciao Anna, ciao Francesco.

Virgilio

RINGRAZIAMENTI

Un riconoscente **grazie** viene espresso a quanti hanno dedicato tempo, capacità, spirito di servizio e appartenenza e soprattutto amore, per rendere belle e partecipate le feste natalizie concluse con la Festa dell'Epifania. Proviamo a ricordarci di chi ha allestito il presepio e le luminarie sul sagrato, del coro che ha animato le celebrazioni, di chi ha contribuito al decoro e alla pulizia, degli organizzatori del concorso presepi, di chi ha reso possibile la festa della Befana, agli operatori della San Vincenzo che hanno raccolto e distribuito generi alimentari e altro alle famiglie in difficoltà.
Grazie anche a don Mauro, a don Giacomo e a don Giovanni nonché a don Alessio degli Orionini del Berna.
Ci siamo dimenticati di qualcuno? Chiediamo perdono e mettiamoci al lavoro, perché ci aspetta ancora un bel pezzo di anno pastorale.

CONCORSO PRESEPI

Al termine della messa di sabato, Festa dell'Epifania, sono stati premiati i presepi ai quali sono andate le preferenze dei fedeli che hanno permesso di stilare queste graduatorie:
Presepi tridimensionali
1° Simone, Vittoria e Melissa Florian
2° Famiglia D'Alessio
3° Maria Rosa Leandro

Sezione disegni (bambini Scuola dell'Infanzia)
1° Celeste Gislon
2° Alessandra Urban
3° Marta Cassandro

Ecco la foto del presepio vincente: